

# CRISTO: LA CHIAVE DI TUTTE LE SCRITTURE

(Il Messia promesso dalle Antiche Scritture: Dio ha dato il Suo Figliuolo, Giov. 3:16)

## Cristo nei Libri Poetici

Studio n.16

**Introduzione:** Giobbe, il suo nome significa “perseguitato”, a motivo della sua giustizia Giobbe è la migliore figura di Colui che più tardi avrebbe sofferto i peggiori dolori senza meritargli.

La fine del libro ci presenta Giobbe che in un certo senso “risuscita” dalla sua condizione e riceve molto di più di quanto a dovuto rinunciare (Giobbe 42:10,12,16-17): *“Quando Giobbe ebbe pregato per i suoi amici, il SIGNORE lo ristabilì nella condizione di prima e gli rese il doppio di tutto quello che già gli era appartenuto. Il SIGNORE benedì gli ultimi anni di Giobbe più dei primi; ed egli ebbe quattordicimila pecore, seimila cammelli, mille paia di buoi e mille asine. Giobbe, dopo questo, visse centoquarant'anni e vide i suoi figli e i figli dei suoi figli, fino alla quarta generazione. Poi Giobbe morì vecchio e sazio di giorni”*.

Giobbe è ritenuto, dopo il libro della Genesi, il libro dal contenuto più antico, la storia di Giobbe infatti precede sicuramente quella dei patriarchi.

In questo libro il modo di adorare di Giobbe è in piena armonia con quello dei patriarchi.

Giobbe non conosce la legge, non sa nulla della promessa fatta ad Abramo, egli però adora Dio sacrificando animali, come il Creatore aveva insegnato ad Adamo, come Abele più tardi faceva, dimostrando così di appartenere alla linea dei “veri adoratori” che si affidano alla grazia e alla misericordia di Dio.

**Il libro risponde all'interrogativo** “ perché il giusto soffre? ”, ed è un chiaro contrasto con “l'Evangelo del successo e della prosperità terrena” tanto diffuso oggi e già di fatto condiviso dagli amici di Giobbe che ne sembrano i propagatori nel loro tempo.

Le prove che questo servitore di Dio ha dovuto affrontare, il suo modo di affidarsi al Signore e la sua pazienza, sono state per i credenti di ogni generazione di conforto e di incoraggiamento, la lettura e la meditazione di questo libro della Bibbia non può che essere “un salutare esercizio spirituale” per ogni anima che ama il Signore con sincerità (Giacomo 5:10-11): *“Prendete, fratelli, come modello di sopportazione e di pazienza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore. Ecco, noi definiamo felici quelli che hanno sofferto pazientemente. Avete udito parlare della costanza di Giobbe, e conoscete la sorte finale che gli riserbò il Signore, perché il Signore è pieno di compassione e misericordioso.”*

## I. GIOBBE SOTTO VARI ASPETTI

Sotto vari aspetti, il libro di Giobbe è forse il poema più straordinario che sia mai stato scritto. Il famoso letterato inglese Alfred Tennyson (1809-1892), lo definì "il poema più grande sia della letteratura antica sia moderna". Martin Lutero lo considerava "più grandioso e sublime d'ogni altro libro della Scrittura".

La storia si svolge al tempo dei patriarchi e pertanto è stato definito il libro più antico che ci sia. Innanzitutto occorre precisare che Giobbe è una persona realmente vissuta perché lo afferma chiaramente la Scrittura. Ad esempio, parlando del paese, Dio dice: "Se in mezzo ad esso si trovassero Noè, Daniele e Giobbe, non salverebbero che le loro persone" (Ezechiele 14:14, 20) : *“E in mezzo a esso si trovassero questi tre uomini: Noè, Daniele e Giobbe, questi non salverebbero che se stessi, per la loro giustizia», dice il Signore, DIO. se in mezzo ad esso si trovassero Noè, Daniele, Giobbe, com'è vero che io vivo», dice il*

*Signore, DIO, «essi non salverebbero né figli né figlie; non salverebbero che se stessi, per la loro giustizia».*

In questo libro sono mirabili la bellezza della lingua, la sapienza straordinaria che lo pervade e la sua accuratezza scientifica. Esso affronta, svela e risolve il mistero del dolore e cerca di dare risposta all'interrogativo d'ogni tempo: "Perché il giusto soffre?". Inoltre, il Libro parla del mondo degli spiriti e ci mostra l'estensione e i limiti della potenza di Satana. Infine vi è magnificamente rivelata la risurrezione e, al di sopra di tutto, è prefigurato il mistero della redenzione.

Il linguaggio del Libro è sublime, pur nella sua semplicità e la commozione che trapela dalla descrizione delle sofferenze di Giobbe ha trovato un'eco in innumerevoli anime che dopo di lui sono passate nel crogiolo divino. Pensiamo ad Elihu quando descrive la tempesta in arrivo, ci sembra di vedere le nuvole adunarsi, il lampo dei fulmini e di sentire il rombo del tuono (cfr. capp. 36 e 37). È Dio che parla a Giobbe nel bel mezzo della tempesta (cfr. Giobbe 38:1-2): *“Allora il SIGNORE rispose a Giobbe dal seno della tempesta, e disse: Chi è costui che oscura i miei disegni con parole prive di senno?”*

## **2. IL LIBRO DI DIO**

Sappiamo che lo scopo della Bibbia non è quello di insegnare la scienza, tuttavia il suo contenuto è sempre all'altezza delle scoperte più recenti. Questo è più che mai evidente nel Libro di Giobbe:

**a.** "Egli sospende la terra sul nulla" (Giobbe 26:7): *“Egli distende il settentrione sul vuoto, sospende la terra sul nulla”*. Come si potrebbe descrivere più accuratamente la realtà secondo cui la terra è sospesa nello spazio?

**b.** "Sei tu che stringi i legami delle Pleiadi" (Giobbe 38:31): *“Puoi tu stringere i legami delle Pleiadi, o potresti sciogliere le catene d'Orione?”* Sono almeno duecento stelle, raggruppate in uno spazio celeste relativamente ristretto: ad occhio nudo se ne vedono almeno sette, la più splendente delle quali è Alcyone, di terza magnitudine (questo ammasso, giustamente ritenuto il più bello del cielo, si trova all'incirca a 415 anni luce dalla Terra. N.d.E.);

**c.** "Le stelle del mattino cantavano assieme ..." (Giobbe 38:7): *“quando le stelle del mattino cantavano tutte assieme e tutti i figli di Dio alzavano grida di gioia?”* Soltanto la scienza moderna ha scoperto che i raggi di luce sono anche sonori.

## **3. ALCUNE FIGURE DI CRISTO IN QUESTO LIBRO SONO:**

**\_Il Redentore.** L'Antico Testamento presenta la figura del redentore come colui che poteva riscattare e rendere la prosperità. Nel libro Giobbe accenna a un "Redentore vivente" che può fare per lui quello che nessun altro potrebbe fare, "farlo comparire davanti a Dio ottenendone il favore", questo è Gesù per i credenti (Giobbe 19: 25-27): *“Ma io so che il mio Redentore vive e che alla fine si alzerà sulla polvere. E quando, dopo la mia pelle, sarà distrutto questo corpo, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò a me favorevole; lo contempleranno i miei occhi, non quelli d'un altro; il cuore, dal desiderio, mi si consuma!”*

**\_ Elihu** Gli amici che arrivano a trovare Giobbe sono tre, Elifaz di Teman, Bildad di Suach e Tsofar di Naama, con essi Giobbe dialoga, ma a un certo punto appare Elihu, non sappiamo molto di lui se non che era reputato, dagli altri tre, troppo giovane per dire cose sensate, questo personaggio dopo il suo intervento scompare non lasciando traccia di se. Elihu smentisce tutti aprendo le labbra e manifestando una sapienza che azzittisce tutti e

pone fine ad ogni contestazione. Gli amici di Giobbe sono in silenzio, Giobbe stesso non può replicargli, dopo l'intervento di Elihu finalmente la voce di Dio può arrivare al cuore di Giobbe e risolvere la sua situazione riportandolo alla prosperità. (Giobbe 32:3-7): *“La sua ira si accese contro Giobbe, perché questi riteneva che la propria giustizia fosse superiore a quella di Dio; si accese anche contro i tre amici di lui perché non avevano trovato che rispondere, sebbene condannassero Giobbe. Ora, siccome quelli erano più anziani di lui, Eliu aveva aspettato a parlare a Giobbe; ma quando vide che dalla bocca di quei tre uomini non usciva più risposta, si accese d'ira Eliu, figlio di Baracheel il Buzita, rispose e disse: «Io sono giovane d'età e voi siete vecchi; perciò mi sono tenuto indietro e non ho ardito esporvi il mio pensiero. Dicevo: "Parleranno i giorni, il gran numero degli anni insegnerà la saggezza"».*

#### **Alcuni insegnamenti spirituali :**

\_ **I limiti del nemico.** Non può toccare il servo di Dio senza riceverne il permesso (Giobbe 1:12): *“Il SIGNORE disse a Satana: «Ebbene, tutto quello che possiede è in tuo potere; soltanto, non stender la mano sulla sua persona». E Satana si ritirò dalla presenza del SIGNORE”.*

\_ **La sofferenza.** Il popolo di Dio non deve a tutti i costi associare alla sofferenza il peccato, questo è un modo di pensare umano che non tiene conto della infinita sapienza di Dio.

\_ **Mettere Dio al primo posto.** L'esperienza di questo servitore di Dio ci spinge a preferire Dio ai Suoi Doni, le parole di Giobbe rivelano la sua capacità di amare il Creatore in Ogni situazione della sua vita **“...L'Eterno a dato, l'Eterno ha tolto:** sia benedetto il nome dell'Eterno.” (Giobbe 1: 21): *«Nudo sono uscito dal grembo di mia madre, e nudo tornerò in grembo alla terra; il SIGNORE ha dato, il SIGNORE ha tolto; sia benedetto il nome del SIGNORE».*

#### **4. I Salmi**

E' la raccolta di canti ebraici, gli israeliti li chiamavano “inni di lode”, in essi c'è l'espressione dell'alta spiritualità del popolo di Dio, nei salmi è insegnata la necessità della presenza di Dio in ogni circostanza della vita, sia essa piacevole o difficoltosa, la comunione con Dio è la necessità dell'anima che compie il suo pellegrinaggio terreno.

Nei salmi c'è ricerca di Dio, adorazione, ringraziamento, lode, supplica, i sentimenti che vi troviamo sono dei più svariati e possono rappresentare in generale le situazioni che ogni uomo di fede vive nel corso dei suoi giorni.

Davide renderà più chiaro il ruolo del canto per l'edificazione del popolo di Dio creando le classi dei “Cantori”, e promuovendo l'uso degli strumenti musicali nell'adorazione a Dio.

(1 Cronache 16: 7 ; 25:1 ; 15: 16 e 22): *“Allora, in quel giorno, Davide diede per la prima volta ad Asaf e ai suoi fratelli l'incarico di cantare le lodi del SIGNORE: Poi Davide e i capi dell'esercito appartarono per il servizio quelli dei figli di Asaf, di Eman e di Iedutun che cantavano gli inni sacri accompagnandosi con cetre, con saltèri e con cembali; e questo fu il numero di quelli che furono incaricati di questo servizio: Davide ordinò ai capi dei Leviti che chiamassero i loro fratelli cantori a prestare servizio con i loro strumenti musicali, saltèri, cetre e cembali, da cui trarre suoni vigorosi, per cantare in segno di gioia. Chenania, capo dei Leviti, era preposto al canto; dirigeva la musica, perché era competente in questo”.*

Una cinquantina di questi cantici sono di autore anonimo mentre a Davide stesso il testo ebraico attribuisce ben settantatre dei centocinquanta salmi che fanno parte degli scritti sacri, ecco perché è usata spesso la designazione di “salmi di Davide”.

Il termine ebraico “maskil” tradotto “cantico” significa letteralmente “che istruisce”, questo ci dice che il popolo di Dio canta annunciando le verità di Dio, che edificano, poiché istruiscono per migliorare il nostro cammino spirituale, ecco perché ancora oggi crediamo nell’indispensabilità dell’ispirazione dei cantici.

Nei salmi troviamo dottrina, profezia, esortazione, preghiera ed altro, tutto in piena armonia con il resto della Scrittura.

**Questo libro è uno dei più letti**, alcuni di questi cantici hanno segnato la vita di molti cristiani che vi hanno trovato conforto per continuare il cammino. (Salmi 23, 51, 119 ecc.)

I riferimenti a Gesù sono moltissimi. Vediamo Gesù nei frequenti riferimenti:

Alcuni sono definiti "Salmi Penitenziali" (Salmi 6; 32; 38; 51; 102; 130; 143), perché evidenziano l'estrema gravità del peccato, come si intuisce dalla sincera contrizione degli scrittori. Attraverso questi Salmi non possiamo non ravvisare chiaramente la figura di Gesù Cristo, Colui che ha portato i nostri peccati. Egli era senza peccato, ma è stato fatto peccato per noi. Anche dei giusti come Esdra, Nehemia e Daniele si sono identificati con i peccati delle generazioni precedenti del popolo, confessandoli come se li avessero commessi loro.

Grazie al Libro dei Salmi possiamo scorgere le sensazioni interiori del nostro Signore e le Sue sofferenze, più che in qualsiasi altro Libro della Bibbia. Gesù vi si riferì spesso e in tutti i casi applicò i riferimenti a Sé stesso. Probabilmente l'ha fatto per farci capire che tutti i Salmi sono messianici, anche se i nostri occhi non sempre riescono a vedervi la persona e l'opera di Gesù. Proprio perché essi sono così pieni della Persona di Cristo che diventano così preziosi ed edificanti. Perfino gli Ebrei sono d'accordo nel considerare messianici quei Salmi che i cristiani considerano tali. È particolarmente interessante studiare che di tutte le citazioni messianiche dell'Antico Testamento presenti nel Nuovo, quasi la metà sono tratte dai Salmi.

In questo libro sono molte le verità che vengono annunciate riguardo a Cristo, ne considereremo solo alcune :

**\_ E' il pastore**, “buono”, “grande” e “sommò” (Salmi 22-23-24); Salmi 78:70-72; *“Scelse Davide, suo servo, lo prese dagli ovili; lo portò via alle pecore che allattavano, per pascere Giacobbe, suo popolo, e Israele, sua eredità. Ed egli si curò di loro con un cuore integro e li guidò con mano sapiente.”*80:1; *“Porgi orecchio, o Pastore d'Israele, che guidi Giuseppe come un gregge; o tu che siedi sopra i cherubini, fa' risplendere la tua gloria!”*

95:7; *“Poich'egli è il nostro Dio, e noi siamo il popolo di cui ha cura, e il gregge che la sua mano conduce”.*

100:3; *“Riconoscete che il SIGNORE è Dio; è lui che ci ha fatti, e noi siamo suoi; siamo suo popolo e gregge di cui egli ha cura”.*

119:176): *“Io vado errando come pecora smarrita; cerca il tuo servo, perché io non dimentico i tuoi comandamenti”.*

**\_ E' la roccia o rocca dei secoli** “luogo sicuro” Salmi 27:5; *“Poich'egli mi nasconderà nella sua tenda in giorno di sventura, mi custodirà nel luogo più segreto della sua dimora, mi porterà in alto sopra una roccia. 28:1; Io grido a te, o SIGNORE; Rocca mia, non essere sordo alla mia voce, perché, se non mi rispondi, io sarò simile a quelli che scendono nella tomba”.*

31:2-3; *“Porgi a me il tuo orecchio; affrettati a liberarmi; sii per me una forte rocca, una fortezza dove tu mi porti in salvo. Tu sei la mia rocca e la mia fortezza; per amor del tuo nome guidami e conducimi”*. 40:2; *“Mi ha tratto fuori da una fossa di perdizione, dal pantano fangoso; ha fatto posare i miei piedi sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi”*. 61:2; *“Dall'estremità della terra io grido a te, con cuore affranto; conducimi tu alla rocca ch'è troppo alta per me”*;  
71:3; *“Sii per me una rocca in cui trovo scampo, una fortezza dove io possa sempre rifugiarmi! Tu hai dato ordine di salvarmi, perché sei il mio baluardo e la mia fortezza”*. 62:2; *“Lui solo è la mia rocca e la mia salvezza, il mio alto rifugio; io non potrò vacillare. 78:20) Ecco, egli percosse la roccia e ne sgorgarono acque, ne strariparono torrenti; potrebbe darci anche del pane e provveder di carne il suo popolo?»*

– **E' la luce** (Salmo 27: 1): *“Il SIGNORE è la mia luce e la mia salvezza; di chi temerò? Il SIGNORE è il baluardo della mia vita; di chi avrò paura?*

Salmi 43:3): *” Manda la tua luce e la tua verità, perché mi guidino, mi conducano al tuo santo monte e alle tue dimore”*.

– **E' “il crocifisso”** (Salmi 22).

– **E' il Re e il redentore** (Salmi 72: 8-14).

– **E' il Sommo Sacerdote** (Salmi 110: 4).

– **E' il Signore** (Salmi 110:1). All'opera di redenzione del Goel, il Parente Redentore o Vindice del sangue (Salmi 77:15; 103:4; 106:10; 107:2). Vediamo Cristo nei vari riferimenti al perdono dei peccati per sola grazia, i quali insegnano la giustificazione per fede.

### **Insegnamenti spirituali**

Sono troppi per essere esposti in questo studio, nei Salmi c'è in piccola parte di ogni “ingrediente” presente negli altri libri della bibbia, vogliamo però ricordare :

– *Il Salmo dei “tre libri di Dio” Salmo 19*

– *Il Salmo della sicurezza Salmo 23*

– *Il Salmo della penitenza Salmo 51*

– *Il Salmo della “nuova nascita” Salmo 87*

– *Il Salmo della “salvezza universale” Salmo 100*

– *Il Salmo della “Parola” Salmo 119*

– *I Salmi “del cammino” o “del pellegrino” dal Salmo 120 al 134*

– *Il Salmo dell'amore di Dio Salmo 136*

– *Il Salmo della lode Salmo 150*

**E anche il Libro della natura**, perché in nessun altro luogo respiriamo più liberamente l'aria pura della creazione di Dio, o vediamo più chiaramente le meraviglie dell'arte divina. È il Libro di tutti quelli che sono in distretta: prigionieri, marinai, esiliati, perseguitati, malati e sofferenti, poveri e bisognosi. Esso mostra i doveri della vita,, dei re e dei governanti, dei ministri, dei cittadini e dei fratelli in fede. È il Libro dei peccatori, ma altresì mostra il perdono di Dio e, nel contempo, è il Libro dei santi per condurli ad una comunione più profonda con il Signore. È il Libro della Legge di Dio, infatti la presenta come opera perfetta della Sua creazione, mostrando le benedizioni che vengono su chi la osserva con tutto il cuore.

*"Quand'io considero i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai disposte, che cos'è l'uomo che tu ne abbia memoria?" (Salmi 8:3,4): "Quand'io considero i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai disposte, che cos'è l'uomo perché tu lo ricordi? Il figlio dell'uomo perché te ne prenda cura?". Qui c'è una meraviglia simile a quella della scienza astronomica moderna! Quando è stata scoperta la nostra piccolezza rispetto all'universo che sembra infinito, si è alzato un grido: è mai possibile o immaginabile che l'Iddio creatore si interessi della salvezza degli abitanti di questo puntino chiamato pianeta Terra? Il salmista anticipava le inesprimibili meraviglie che la scienza in nessun tempo può mai svelare, andando oltre il visibile e giubilando per la più sublime rivelazione relativa al più grande dei prodigi: il Dio infinito che nel Suo amore si cura di noi.*

In Ecclesiaste 1:7, leggiamo: *"Tutti i fiumi corrono nel mare, e il mare non s'empie; i fiumi ritornano [sempre] a correre al luogo dove sogliono correre"* (Vers. Diodati). Qui c'è una descrizione dell'evaporazione dell'acqua del mare, la sua condensazione in nuvole e poi il suo ritorno sottoforma di pioggia, che mantiene l'equilibrio fra mare e terra. Abbiamo un'analogia descrizione nel versetto dove è scritto: *"Egli fa salire i vapori dalle estremità della terra, fa i lampi per la pioggia, fa uscire il vento dai suoi tesori"* (Salmo 135:7): *"Egli fa salire le nuvole dalle estremità della terra, provoca i lampi per la pioggia", sprigiona il vento dai suoi depositi". Il vapor d'acqua si solleva dagli oceani in una quantità enormemente superiore a quella che potrebbe tirare su qualsiasi pompa creata dall'uomo. Nel cielo l'aria fredda condensa il vapore e lo trattiene nelle nuvole. Se queste restassero là, l'acqua piovrebbe.*

## **Il Re**

In alcuni Salmi vediamo Cristo come Re, l'Unto di Dio (Salmi 2; 20; 21; 24; 45; 72; 110).

Nel Salmo 2 troviamo tre dei titoli specifici del nostro Signore: **l'Unto**, cioè il Messia (v. 2), *"I re della terra si danno convegno e i principi congiurano insieme contro il SIGNORE e contro il suo Unto, dicendo: il Re di Sion"* (v. 6) *«Sono io», dirà, «che ho stabilito il mio re sopra Sion, il mio monte santo». e il Figlio di Dio"* (v. 7): *"Io annuncerò il decreto: Il SIGNORE mi ha detto: «Tu sei mio figlio, oggi io t'ho generato"*.

Poi Egli è presentato come Padrone e Signore di tutta la terra (w. 8, 9): *"Chiedimi, io ti darò in eredità le nazioni e in possesso le estremità della terra. Tu le spezzerai con una verga di ferro; tu le frantumerai come un vaso d'argilla».* E sottomettersi a Lui risulta l'unica strada per assicurarsi la riconciliazione con Dio (v. 12): *"Rendete omaggio al figlio, affinché il SIGNORE non si adiri e voi non periate nella vostra via, perché improvvisa l'ira sua potrebbe divampare"*.

Beati tutti quelli che confidano in lui! *"Qui, già all'inizio del Libro, vediamo il Messia non tanto nella Sua sofferenza e umiliazione, ma nella Sua gloria e vittoria su tutta la terra. I versetti 1 e 2 hanno avuto un primo adempimento alla crocifissione d'indagine era uno solo: lo studio delle Scritture (la Legge, i Profeti e i Salmi), perché erano padroni della lingua ebraica e perché vivevano oltre duemila anni più vicino di noi al tempo in cui tali Libri furono scritti.*

L'argomentazione di Gesù li lasciò senza parole, convinse quei dottori della Legge e anche le folle. Ma c'era una profonda differenza: la "gran folla lo ascoltava con piacere" (Marco 12:37); *"Davide stesso lo chiama Signore; dunque come può essere suo figlio?"* E una gran folla lo ascoltava con piacere". invece "i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di prendere Gesù con inganno e ucciderlo" (Marco 14:1): *"Mancavano due giorni alla Pasqua e alla festa degli Azzimi; i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di prendere Gesù con inganno e ucciderlo"*. Dio si è compiaciuto di rendere così semplice le Sue vie

all'uomo che i sapienti e i potenti vi inciampano, mentre "... anche gli insensati, non potranno smarrirvisi" (Isaia 35:8): *"Là sarà una strada maestra, una via che sarà chiamata la Via Santa; (nessun impuro vi passerà) essa sarà per quelli soltanto; quelli che la seguiranno, anche gli insensati, non potranno smarrirvisi"*.

Il Salmo 110 presenta dunque il Messia, che è stabilito da Yahwèh come Re e Sacerdote di Sion. I re di Giuda non erano sacerdoti, anzi, Uzzia fu colpito dalla lebbra per aver osato bruciare dell'incenso sull'altare dei profumi. Della tribù di Giuda "Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio" (Ebrei 7:14): "è noto infatti che il nostro Signore è nato dalla tribù di Giuda, per la quale Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio" e a loro volta, i sacerdoti discendenti di Levi non erano re. Ma qui c'è un Sommo Sacerdote, secondo l'ordine di Melchisedec, che governa a Sion, sede del regno e del sacerdozio di Melchisedec. Di questo Re-Sacerdote viene detto al secondo versetto del Salmo: "Il Signore stenderà da Sion lo scettro della sua potenza". La parola tradotta qui scettro non è quella che indica solitamente questo segno dell'autorità regale; è matteh, il bastone ancestrale. Si tratta del segno che contraddistingue chi governa per diritto d'eredità ed è portato dai capi di ogni villaggio e dagli sceicchi di ogni tribù Beduina. Poiché in quell'epoca patriarcale, ogni capo della famiglia assumeva il compito di sacerdote per la sua famiglia, il matteh distingueva sia il sacerdote sia il principe. Qui è particolarmente appropriato per Colui che è descritto come avente entrambi gli uffici, essendo il principe, discendente diretto di Davide. Leggiamo che questo bastone verrà steso da Sion, che si potrebbe applicare al Tempio di Gerusalemme ci riporta ad Aaronne e al modo in cui fu manifestata la sua autorità di sommo sacerdote quando il suo bastone, riposto davanti all'Eterno, fu riportato fuori dal Tabernacolo con fiori e perfino mandorle (Esodo 17). Dal santuario venne dunque uno straordinario segno di risurrezione e di indiscutibile autorità.

Alla stessa maniera la missione divina del nostro grande Sommo Sacerdote fu stabilita ineccepibilmente: "... dichiarato Figliuolo di Dio con potenza secondo lo spirito di santità mediante la sua risurrezione dai morti; cioè Gesù Cristo nostro Signore" (Romani 1:4): *"Dichiarato Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santità mediante la risurrezione dai morti; cioè Gesù Cristo, nostro Signore"*. Quando i Giudei domandarono al Signore un segno che provasse la Sua autorità, "Gesù rispose loro: *Disfate questo tempio, e in tre giorni lo farò risorgere*" (Giovanni 2:19): *"Gesù rispose loro: «Distrugete questo tempio, e in tre giorni lo farò risorgere!»"* e si riferiva al tempio del Suo corpo. Altre due volte, quando i Farisei e i Sadducei vennero a chiederGli un miracolo per verificare se le Sue pretese messianiche fossero fondate, "... egli rispose loro: *Disfate questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere*".

**Matera 10-10-2014**